



Anno 12 N 25 dal 20 giugno al 27 giugno 2021

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Gesù prega per me

Gesù dunque prega nelle ore decisive della passione e della morte. E con la risurrezione il Padre esaudirà la preghiera. La preghiera di Gesù è intensa, la preghiera di Gesù è unica e diviene anche il modello della nostra preghiera. Gesù ha pregato per tutti, ha pregato anche per me, per ognuno di voi. Ognuno di noi può dire: “Gesù, sulla croce, ha pregato per me”. Ha pregato. Gesù può dire a ognuno di noi: “Ho pregato per te, nell’Ultima Cena e sul legno della Croce”. Anche nella più dolorosa delle nostre sofferenze, non siamo mai soli. La preghiera di Gesù è con noi. “E adesso, Padre, qui, noi che stiamo ascoltando questo, Gesù prega per noi?”. Sì, continua a pregare perché la Sua parola ci aiuti ad andare avanti. Ma pregare e ricordare che Lui prega per noi. E questa mi sembra la cosa più bella da ricordare. Questa è l’ultima catechesi di questo ciclo sulla preghiera: ricordare la grazia che noi non solamente preghiamo, ma che, per così dire, siamo stati “pregati”, siamo già accolti nel dialogo di Gesù con il Padre, nella comunione dello Spirito Santo. Gesù prega per me: ognuno di noi può mettere questo nel cuore: non bisogna dimenticarlo. Anche nei momenti più brutti. Siamo già accolti nel dialogo di Gesù con il Padre nella comunione dello Spirito Santo. Siamo stati voluti in Cristo Gesù, e anche nell’ora della passione, morte e risurrezione tutto è stato offerto per noi. E allora, con la preghiera e con la vita, non ci resta che avere coraggio, speranza e con questo coraggio e speranza sentire forte la preghiera di Gesù e andare avanti: che la nostra vita sia un dare gloria a Dio nella consapevolezza che Lui prega per me il Padre, che Gesù prega per me.

Papa Francesco

Nel sacramento del matrimonio una missione per le famiglie

Le famiglie devono riscoprire che con il sacramento del matrimonio hanno ricevuto una missione da condividere con i pastori. Lo ha affermato il cardinale Kevin Joseph Farrell, prefetto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, concludendo il forum online “A che punto siamo con *Amoris laetitia*? Strategie per l’applicazione dell’esortazione apostolica di Papa Francesco”, svoltosi dal 9 al 12 giugno,

coinvolgendo i responsabili degli uffici per la pastorale familiare delle Conferenze episcopali, i movimenti e le associazioni familiari internazionali.

Intervenendo al termine dei lavori — una delle iniziative per l'anno speciale dedicato, da marzo 2021 a giugno 2022, alla “Famiglia *Amoris laetitia*” — il porporato ha spiegato che nella parrocchia, considerata la famiglia delle famiglie, vivono in armonia piccole comunità, movimenti ecclesiali e associazioni. Per questa sua natura, essa può offrire un grande contributo alla pastorale familiare.

Il prefetto ha anche fatto notare che occorre una formazione più specifica per sacerdoti, diaconi, religiosi, catechisti e altri operatori della pastorale, e ha sottolineato che serve una maggiore presenza dei laici nei percorsi formativi. Infatti, la formazione delle persone che accompagnano le coppie nella preparazione al matrimonio deve essere una priorità. In particolare, i coniugi che si dedicano a questa attività devono creare una catena di formatori per avviare iniziative che si estendano a più famiglie in crescita.

Il cardinale ha poi rimarcato che la pastorale familiare deve essere fundamentalmente missionaria per poter arrivare alle persone nei luoghi e nelle situazioni in cui si trovano. Una particolare attenzione deve essere riservata alle famiglie in crisi coniugale o in altre situazioni di difficoltà e una cura pastorale va rivolta a quanti sono separati, divorziati o abbandonati e alle famiglie lontane dalla Chiesa. Prestando particolare riguardo a bambini, disabili e anziani.

Infine Farrell ha raccolto la richiesta dei partecipanti di proseguire nel lavoro comune grazie a una rete di relazione tra Santa Sede e Conferenze episcopali, movimenti e associazioni in uno spirito di autentica comunione e stima reciproca.

L'incontro si era aperto, mercoledì 9 giugno, con il videomessaggio di Papa Francesco nel quale chiedeva di coinvolgere di più i fedeli laici e in particolare le coppie nella pastorale, per costruire insieme il tessuto ecclesiale. Nell'ultima giornata del webinar, per la prima volta, tutti i delegati di pastorale familiare a livello di Conferenze episcopali nazionali e regionali, e di movimenti e associazioni internazionali, si sono riuniti con i responsabili del Dicastero per celebrare il quinto anniversario della esortazione apostolica sull'amore nella famiglia. Moderata da padre Alexandre Awi Mello, segretario del Dicastero, la sessione è stata articolata in due momenti. Il primo, sul tema “La fragilità delle famiglie”, è stato aperta dalla relazione dell'arcivescovo argentino Victor Fernández, su “Accompagnare, discernere e integrare la fragilità”. È seguito un dibattito, dal quale è emerso il desiderio di condividere le buone pratiche e le testimonianze che aiutano a prevenire i diversi tipi di difficoltà nelle famiglie e di curare le ferite aperte. Sono state anche rilanciate le diverse iniziative programmate per l'Anno “Famiglia *Amoris laetitia*”, a cominciare dalla prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, istituita il 31 gennaio da Papa Francesco, che sarà celebrata domenica 25 luglio, il cui cuore sarà l'incontro tra nonni e nipoti, tra le diverse generazioni. A causa della pandemia da covid-19, in varie aree geografiche il perdurare dell'emergenza sanitaria impedirà agli anziani di partecipare. Per questo motivo i giovani sono invitati ad andare a trovarli, se le condizioni lo permettono, oppure a incontrarli tramite i social o via web.

**«Lettera agli uomini e alle donne
delle Forze Armate, Forze dell'Ordine e Forze di Polizia»
«Tra la gente, per la gente»**

«Tra la gente, per la gente»: questo il titolo della Lettera, che monsignor Delpini apre spiegando il motivo che lo ha ispirato: «Ho pensato di scrivere una parola amica per farmi voce della gratitudine e dell'incoraggiamento di tutte le persone oneste che abitano questa nostra terra benedetta, laboriosa, generosa, nonché complicata, ferita e spesso preoccupata». All'espressione della riconoscenza è in effetti dedicata la prima parte della Lettera. Scrive tra l'altro l'Arcivescovo: «Grazie, perché raramente, forse, qualcuno ve lo dice. A parte i momenti ufficiali, le espressioni convinte e consuete delle massime autorità dello Stato, spesso i cittadini vi considerano con poca simpatia. Talora vi temono come una presenza ostile. Spesso vi ignorano, come qualcosa di dovuto, senza considerare che sotto la divisa c'è sempre una persona, una donna o un uomo, con la sua storia, la sua famiglia, le sue aspirazioni e le sue paure». Riferendosi agli inevitabili spostamenti di chi fa questo mestiere, monsignor Delpini scrive: «Desidero che ciascuno di voi si senta a casa sua in questa Chiesa ambrosiana in cui prestate servizio. Mi spiacerrebbe che, sradicati dalla parrocchia di origine per motivi di servizio, subentrasse in voi l'impressione di non appartenere a nessuna comunità: anche qui ci sono fratelli e sorelle che si radunano per le celebrazioni dei misteri che salvano, per condividere le feste e le sofferenze». Dopo avere sottolineato la centralità della cura della propria famiglia, l'Arcivescovo si sofferma sull'importanza di lavorare per il bene comune: «La tentazione di rispondere al male con il male, di sfogare la rabbia con la violenza, di reagire con esasperata istintività deve essere respinta con fermezza. Il potere non deve diventare prepotenza, piuttosto servizio al bene comune». La Lettera si conclude con un triplice augurio: «In primo luogo, auguro che sia tenuto alto il vostro ideale di servizio. Il servizio alla collettività è anche un mestiere, ma non si può ridurre "a solo mestiere". (...) In secondo luogo, auguro che ci sia uno spirito di Corpo. Le Forze Armate, le Forze dell'Ordine e le Forze di Polizia non sono un insieme di individui che perseguono una loro carriera. Devono piuttosto essere una comunità di persone che si stima, si rispetta, si aiuta, donne e uomini che possono fidarsi gli uni degli altri (...). In terzo luogo, auguro che l'evoluzione della nostra società sia per tutti voi non una complicazione che scoraggia, ma uno stimolo a crescere».

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO AL SANTUARIO DI LOURDES
a 100 anni dalla morte del beato Ferrari e dell'Unitalsi
IN PULLMAN: 20-25 settembre 2021: € 520
IN AEREO: 21-24 settembre 2021: € 690
Per le iscrizioni rivolgersi a Enrica Cozzi tel. 347 0464952

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

Offerte per l'emergenza Coronavirus: € 21 320,00

€ 60,00. È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli, con causale "Emergenza Coronavirus" l'offerta sarà deducibile fiscalmente nella misura del 30%: IBAN IT 82J0306909606100000011832di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO – CORNAREDO.

Domenica 27 giugno
Giornata mondiale per la Carità del Papa
Anniversario dell'ordinazione episcopale del Santo Padre Francesco

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

RACCOLTA CARITAS: sabato 19 e domenica 20

+Giovedì 24 giugno: NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA

*Ore 8,45: Lodi mattutine.

*Ore 9,00: S. Messa.

+Domenica 27 giugno: III DOPO PENTECOSTE

Ore 11.00: Santa Messa Solenne votiva di san Pietro, apostolo e rito del faro, presieduta da don Daniele nel giorno del suo compleanno (1987) e nel V Anniversario di Ordinazione sacerdotale (11 giugno 2016)

+Lunedì 28 giugno:

Anniversario di Ordinazione sacerdotale di don Giuliano Mattiolo (1967)

*Ore 9,45: Lodi mattutine.

*Ore 10,00: S. Messa in suffragio di tutti i defunti.

GRAZIE

Raccolta mensile pro parrocchia € 420,00 pro parrocchia € 20,00

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

*Nella cesta della solidarietà in questa settimana la Caritas raccoglie
latte, olio, tonno, carne in scatola, pasta*

***Lunedì 21 giugno: San Luigi Gonzaga, religioso**

Ore 20.30: Adorazione Eucaristica. In chiesa parrocchiale.

***Mercoledì 23 giugno:**

Ore 18.00: Santa Messa vigiliare della Natività di san Giovanni Battista

***Giovedì 24 giugno: NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA**

*Ore 8,00: Lodi mattutine.

*Ore 8,30: S. Messa.

*Ore 17.15: Rosario meditato

*Ore 18.00: Santa Messa.

***Domenica 27 giugno: V DOPO PENTECOSTE**

GRAZIE € 100,00 per Caritas